



Ministero della Transizione Ecologica

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA**

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Parere n. 199 del 5 marzo 2021

*Asse ferroviario Napoli-Bari: Raddoppio Tratta ferroviaria Canello - Benevento. I Lotto funzionale: Canello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni
Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012.*

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere tecnico su PUT ex D.M. 161/2012</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Asse ferroviario Napoli-Bari</i> <i>Raddoppio tratta ferroviaria Canello - Benevento</i> <i>I Lotto funzionale: Canello - Dugenta/Frasso Telesino</i> <i>e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino</i> <i>nel Comune di Maddaloni</i> <i>Art. 1 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Aggiornamento</i> <i>Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo</i></p> <p><i>ID VIP 3170-3384</i></p>
Proponente:	<p style="text-align: center;"><i>RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.</i></p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.Lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente*

la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTI inoltre:

- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 recante “*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*”, e in particolare:
 - **l'art. 1, comma 1**, che ha nominato l'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;
 - **l'art. 1, comma 10**, che prevede “*Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto (omissis)*”;
- il D.M. del 10 Agosto 2012 n. 161, che abroga interamente l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i (ai sensi dell'art. 49 del D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012, recante “*Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività in tema di regolamentazione dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*”, convertito in Legge n. 27 del 24/03/2012);

PREMESSO che:

- La Società Rete ferroviaria italiana S.p.A. (di seguito il Proponente) con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB/671 del 01/12/2020, ha presentato istanza ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.M. 161/2012, del progetto esecutivo dell'intervento “*Asse ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello-Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli nel Comune di Maddaloni*”, allegando all'istanza la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47, D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.M. 161/2012.
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM/102395 in data 07/12/2020;
- La Divisione con nota prot.n. MATTM/105008 del 15/12/2020 ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione), che l'ha acquisita con prot.n. CTVA/4218 in data 15/12/2020, la relativa domanda e la documentazione progettuale allegata per l'avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art. 8 del D.M. 161/2012 dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo relativo al progetto esecutivo dell'intervento “*Asse ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello-Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli nel Comune di Maddaloni*”, in aggiornamento al Piano di Utilizzo precedentemente approvato con Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-103

del 24/03/2016, con Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-406 del 24/11/2016 ed infine con Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-309 del 07/12/2019,

- con nota prot. MATTM/105007 del 15/12/2020 acquisita al prot. CTVA/4219 del 15/12/2020, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

RILEVATO che per il progetto in questione:

- L'opera è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21/12/2001, n. 121, che individuava, tra le infrastrutture strategiche nazionali, all'allegato 1, nell'ambito dei «Corridoi ferroviari», l'infrastruttura «Asse ferroviario Napoli - Bari - Taranto»;
- con il Parere n. 434 del 25/03/2010 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto preliminare "Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio tratta ferroviaria Cancello - Benevento. I° Lotto funzionale: Cancello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni";
- con Ordinanza del Commissario n. 7 del 31/03/2015 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto preliminare dell'opera "Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio tratta ferroviaria Cancello - Benevento. I° Lotto funzionale: Cancello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-102 del 24/03/2016, preso atto del parere CTVA/2025 del 18/03/2016, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "Itinerario NA-BA - Raddoppio Tratta Cancello-Benevento - Primo Lotto Funzionale Cancello-Frasso Telesino + Variante alla Linea Storica Roma-Napoli via Cassino in Comune di Maddaloni" ai contenuti delle prescrizioni di cui al Parere n. 434 del 04/03/2010, con stralcio, da detto parere, del c.d. "Shunt di Maddaloni" e alle prescrizioni dettate dall'Ordinanza Commissariale n. 7 del 31/03/2015;
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-103 del 24/03/2016, preso atto del parere CTVA/2024 del 18/03/2016, è stata approvato, con prescrizioni, il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 sul progetto "Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancello-Benevento - I Lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni";
- con Ordinanza del Commissario n. 22 del 19/05/2016 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo dell'opera "Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio tratta ferroviaria Cancello - Benevento. I° Lotto funzionale: Cancello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni", con stralcio del c.d. "Shunt di Maddaloni", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-406 del 24/11/2016, preso atto del parere CTVA/2221 del 11/11/2016, è stata approvato, con prescrizioni, il Piano di Utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del D.M. 161/2012 sul progetto "Itinerario Napoli-Bari, Raddoppio Tratta Cancello-Benevento - I Lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni- Interconnessioni Nord sulla Linea Storica Roma-Napoli via Cassino";
- con Parere n. 2231 del 24/11/2016 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale del progetto definitivo "Itinerario Napoli - Bari" - Raddoppio tratta Cancello - Benevento. I lotto funzionale Cancello - Frasso Telesino e Variante alla linea Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni. - Progetto definitivo "Interconnessioni Nord sulla

Linea Storica Roma -Napoli via Cassino";

- con Ordinanza del Commissario n. 30 del 22/04/2017 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo dell'opera "*Interconnessioni Nord sulla linea esistente Roma –Napoli, via Cassino, nel Comune di Maddaloni*". anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-433 del 26/11/2018, preso atto del parere CTVA/2868 del 9/11/2018, perfezionata con nota DVA/27678 del 6/12/2018, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 del "*Progetto Esecutivo delle prescrizioni nn. 14 - 15 - 18 di cui all' Allegato 1 della delibera del Commissario n. 22 del 19 maggio 2016*";
- con Determina direttoriale prot. DVA-2019-11289 del 6/05/2019, preso atto del parere CTVA/2975 del 15/03/2019, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Variante ex art. 169 del D.Lgs 163/2006 del "*Progetto Esecutivo delle prescrizioni nn. 16 - 17 di cui all' Allegato 1 della delibera del Commissario n. 22 del 19 maggio 2016*";
- con Determina direttoriale prot. DVA-DEC-309 del 07/12/2019, preso atto del parere CTVA/3118 del 6/09/2019, è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione – Fase 1 ai sensi dei c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto "*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello-Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma-Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni*";

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione relativa all'aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al Progetto esecutivo "*Asse ferroviario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello-Benevento. 1° lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e variante alla linea Roma-Napoli nel Comune di Maddaloni*" così come disposto dalla Divisione con la richiamata nota prot.n. MATTM/105008 del 15/12/2020:

- Variante al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (PUT) ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012 (IF1K01V69RGTA0000001A);

- il Piano di Utilizzo terre del progetto definitivo "*Itinerario Napoli-Bari. Raddoppio tratta Cancello-Benevento. I lotto funzionale Cancello-Frasso Telesino e Variante alla linea Roma-Napoli Via Cassino nel Comune di Maddaloni*" (identificato con ID 3170) è stato approvato, ai sensi del D.M. 161/2012, con la Determina Direttoriale prot. DVADEC-2016-103 del 24/03/2016, resa sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2024 del 18/03/2016 con prescrizioni.
- Il Piano di Utilizzo terre del progetto definitivo "*Interconnessioni nord su Linea storica Roma-Napoli Via Cassino*" (identificato con ID 3384) è stato approvato, ai sensi del D.M. 161/2012, con la Determina Direttoriale prot. DVADEC-2016-406 del 24/11/2016, resa sulla base del parere della Commissione Tecnica VIA/VAS n.2221 del 11/11/2016 con prescrizioni.
- Con Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-309 del 07/12/2019 è stata conclusa la verifica di attuazione fase 1 ai sensi dell'art.185, cc 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006 e s.m. e i. (ID 4468):

.... Il Progetto Esecutivo è stato esaminato nella sua logica complessiva, e a conclusione dell'istruttoria in esame e dalle risultanze finali della matrice di ottemperanza, si è del parere che: ... 4. Il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, approvato con Parere n°2221/2016, presenta alcune criticità relative solamente al regime di Gestione dei Rifiuti e previste modalità di caratterizzazione in corso d'opera, segnalate nel quadro prescrittivo.

con esito positivo nel rispetto di condizioni ambientali

Per il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo:

7. *In caso di utilizzo di miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, dovrà essere redatto un apposito studio eco-tossicologico dei prodotti scelti a tale scopo (agenti schiumogeni, additivi fluidificanti, ecc.) che potrebbero condizionare la gestione delle terre e rocce trattate, fornendo la valutazione delle caratteristiche di tali additivi, al fine di determinare la conformità di terre e rocce scavate ai requisiti di cui all'art. 4 comma 1 lettera d (art. 184 –bis del D.Lgs 152/2006).*

8. *Non potrà essere movimentato materiale in regime di rifiuti se non dopo l'avvenuto accertamento ed identificazione degli stessi in qualità di rifiuti non pericolosi, come previsto dal DM 186/2006, con affidamento a gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Quarta, Art. 208.*

9. *In caso di rilevamento lungo il tracciato della presenza di matrici di materiali di riporto nel terreno da scavare, si dovrà prevedere l'esecuzione di test di cessione su tutti i campioni interessati, ai sensi dell'Alleg.3 DM 05/02/1998 e s.s.m.i, con riferimento ai limiti di cui alla tab.2 dell'Alleg.5, parte IV, del D.Lgs. 152/2006, al fine di una corretta definizione delle modalità di gestione delle stesse.*

Per quanto riguarda l'oggetto della variante al PUT del progetto esecutivo:

- il Proponente ha aggiornato il Piano di Utilizzo presentando ai sensi dell'art. 5 del DPR 120/2017 una variante al PUT approvato con Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-309 del 07/12/2019, per il verificarsi di condizioni di modifica sostanziale dei requisiti di cui all'articolo 4, comma 1, indicati nel Piano di Utilizzo del progetto esecutivo del 2018.
- Le condizioni di modifica sostanziale di cui all'art. 8 comma 2 del D.M. 161/2012 che ricorrono in riferimento ai quattro punti della norma di riferimento sono le seguenti:
 - a) l'aumento del volume in banco oggetto del Piano di Utilizzo in misura superiore al 20%: **non ricorre la condizione;**
 - b) la destinazione del materiale scavato ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo: **la condizione ricorre in merito ai nuovi siti di conferimento dei terreni (sottoprodotto) in esubero ai siti esterni;**
 - c) la destinazione del materiale scavato ad un sito di deposito intermedio diverso da quello indicato nel Piano di Utilizzo: **la condizione ricorre in merito alla necessità di individuare nuovi siti di deposito intermedio a causa di indisponibilità di alcuni siti intermedi ed indisponibilità dei siti di conferimento esterni all'atto dell'esecuzione degli scavi;**
 - d) la modifica delle tecnologie di scavo: **non ricorre la condizione.**
- In particolare, allo scopo di ottemperare alla richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui alla prescrizione n. 7 del parere CT VIA n. 2024 del 18/03/2016, il sito di conferimento definitivo di Cava Tufino non sarà utilizzato.
- La struttura del PUT oggetto di modifica sostanziale ripercorrerà la struttura dei PUT approvati in fase di Progetto Definitivo, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie, ma rendendone organici e coerenti i contenuti tematici anche alla luce degli approfondimenti, delle ottimizzazioni e degli affinamenti che il Progetto Esecutivo ha apportato, oltre che le attività che hanno reso possibile il recepimento delle prescrizioni. Le campagne di caratterizzazione ambientale e le loro risultanze verranno riportate nella loro interezza ovvero presentando il quadro definitivo ed unitario di quanto emerso sia prima che durante l'iter autorizzativo del Progetto Definitivo nonché da quanto integrato in fase di Progetto Esecutivo a seguito del recepimento

delle prescrizioni contenute nei pareri di approvazione ed infine in riferimento alla presente modifica del Piano.

- La classificazione e la localizzazione delle aree di produzione, utilizzo e deposito in attesa di utilizzo seguirà la struttura delle WBS impostata nei progetti definitivi dal momento che il Progetto Esecutivo non ha introdotto varianti significative bensì ha acquisito, anche mediante campagne di rilievo topografico e geognostico, elementi utili ad introdurre solo affinamenti ed ottimizzazioni progettuali al fine di rendere più efficace e sostenibile la fase costruttiva.
- Il Progetto della cantierizzazione è stato aggiornato ed ottimizzato ma solo alla luce delle modifiche al sistema territoriale e infrastrutturale nel frattempo avvenuto, o delle richieste contenute nel quadro prescrittivo e comunque costituiva già un sistema unitario che garantiva la cantierabilità di tutte le opere ferroviarie.
- Infine, per quanto concerne il bilancio dei materiali gli affinamenti propri della progettazione esecutiva hanno comportato fisiologici e normali scostamenti al bilancio complessivo ma non significativi alla luce della gestione complessiva delle terre e della normativa di riferimento. Dal punto di vista quindi dei volumi di scavo non ricorrono le condizioni di modifica sostanziale di cui all'art 8 comma 2 lett. a) del D.M. 161/2012.

CONSIDERATO che:

- I materiali da scavo che verranno prodotti dalla realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria "Cancello-Frasso Telesino", saranno, ove possibile, reimpiegati nell'ambito delle lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni o, in alternativa, conferiti a siti esterni.
- Con riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, quota parte dei materiali di scavo prodotti dalle lavorazioni presentano caratteristiche geotecniche e chimiche idonee per possibili utilizzi interni quali formazione di rilevati (previo trattamento di normale pratica industriale descritto di seguito), rinterri, riempimenti e coperture vegetali, secondo le tabelle riepilogative dei quantitativi prodotti e loro gestione [mc in banco], distinte per le WBS di progetto (Work Breakdown Structure o struttura analitica di progetto).
- Le opere che comportano attività di scavo dalle quali verranno prodotti i materiali da gestire quali sottoprodotti, sono principalmente le gallerie naturali (con particolare riferimento alla Galleria Monte Aglio e alle finestre/cunicoli ad essa connessi), le gallerie artificiali di imbocco, trincee, rilevati di linea e viadotti. In misura minore, invece, comporteranno la produzione di materiali di scavo opere quali la realizzazione di fabbricati tecnologici, la realizzazione di fermate e stazioni, le viabilità, le opere idrauliche e gli interventi connessi alle tecnologie.
- Per la realizzazione della maggior parte delle suddette opere in terra si prevedono unicamente tecniche di scavo eseguite a mano o attraverso tradizionali mezzi meccanici con benna (principalmente escavatori a braccio rovescio) e con l'utilizzo parziale di materiali di consolidamento quali vtr e pvc, che pertanto non comporteranno alcuna modificazione delle caratteristiche di base dei materiali scavati. La tecnica di scavo in tradizionale integra, laddove se ne verifichi la fattibilità, anche l'impiego di microcariche con mantenimento delle caratteristiche proprie della gestione dei materiali di scavo prodotti in qualità di sottoprodotti. Si precisa inoltre che per le opere di fondazione che comportano attività di perforazione con impiego di fanghi (esecuzione pali trivellati) i materiali di risulta verranno cautelativamente gestiti all'interno del regime dei rifiuti e pertanto esulano dall'oggetto del presente documento. I volumi di materiale da scavo derivante invece dalle perforazioni condotte senza ausilio di fanghi c.s.d. saranno gestiti come terre e rocce da scavo sottoprodotti, rientrando nel campo di applicazione del PUT.
- I materiali da scavo che verranno prodotti dalla realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria "Cancello - Frasso Telesino", nell'ottica del rispetto dei principi ambientali di favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento saranno, ove possibile, reimpiegati nell'ambito delle

lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni o, in alternativa, conferiti a siti esterni. In fase progettuale vengono indicate le destinazioni interne di riutilizzo che, in ragione della compatibilità con i suddetti riutilizzi previsti nell'ambito dell'opera e dei siti esterni, potranno essere ridefinite in ottica di massimizzazione del riutilizzo interno all'opera. In particolare, in occasione di rimodulazioni del cronoprogramma dei lavori, sempre possibili in ragione dei fattori organizzativi interni ed esterni, i siti interni saranno considerati alternativi tra loro in accordo all' art. 10 comma 1 del DM 161/2012.

- Per gli interventi di Linea si prevedono, in sintesi, i seguenti flussi di materiali di risulta:
 - o materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.M. 161/2012 ed ammontano a 984.438,7 mc (in banco) (oggetto del Piano di Utilizzo approvato) di cui 379.696,98 mc da riutilizzare all'interno della stessa WBS e 604.741,72 mc da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione, fatte salve le rimodulazioni di destinazione interna;
 - o materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.M. 161/2012 ed ammontano a 990.033,00 mc (in banco) (oggetto del Piano di Utilizzo approvato);
 - o materiali da scavo in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del D.M. 161/2012 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 198.537,00 mc (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - o Altri materiali di risulta prodotti dalla realizzazione degli interventi (pietrisco ferroviario, materiali da demolizione, pavimentazioni stradali etc.) non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni e pertanto gestiti in regime rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., destinabili a campagne di recupero autorizzate per la formazione di materia prime seconde riutilizzabili nelle opere previste in progetto.
- in riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, quota parte dei materiali di scavo prodotti dalle lavorazioni presentano caratteristiche geotecniche e chimiche assolutamente idonee per possibili utilizzi interni quali formazione di rilevati, rinterri, riempimenti e coperture vegetali, previo eventuale trattamento di normale pratica industriale. Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, si prevede di sottoporli a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall'Allegato 3 del D.M. 161/2012. Nel dettaglio sono previste le seguenti operazioni di normale pratica industriale:
 - o la selezione granulometrica del materiale da scavo mediante vagliatura, per i materiali provenienti dagli scavi da reimpiegare internamente (in stessa o in altra wbs) per la realizzazione di rilevati/rinterri/riempimenti; la vagliatura avverrà all'interno delle aree di cantiere;
 - o la riduzione volumetrica mediante frantumazione, per i materiali provenienti dagli scavi delle opere in sotterraneo da reimpiegare internamente (in stessa o in altra wbs) per la realizzazione di rilevati/rinterri/riempimenti; la frantumazione avverrà mediante l'utilizzo di un frantoio mobile da posizionare all'interno delle aree di cantiere.
 - o Il trattamento di stabilizzazione a calce con o senza aggiunta di altri leganti a partire da terreni aventi caratteristiche di idoneità ambientale al riutilizzo in qualità di sottoprodotti.Relativamente agli impianti di trattamento di normale pratica industriale (impianto di frantumazione e/o vagliatura) se ne prevede l'installazione all'interno dei Cantieri Operativi.
- i materiali di risulta in esubero, non riutilizzati nell'ambito dell'appalto della "Tratta Cancello Frasso Telesino" (990.033 mc in banco), verranno gestiti come sottoprodotti ai sensi del comma 1 lettera b, art.4 del D.M. 161/2012 e trasportati dai siti di produzione ai siti di rimodellamento morfologico individuati e di seguito riportati, previa verifica del rispetto di cui ai limiti di quanto

previsto nel DM 46/19 per le aree destinate alla produzione agricole e alla Colonna B, Tabella 1, Allegato A alla Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., compatibilmente con la destinazione d'uso futura degli stessi (commerciale/industriale). Nell'ambito delle valutazioni di compatibilità tecnica ed ambientale effettuate nel corso dello sviluppo del Progetto Definitivo, come scenario di utilizzo finale esterno dei materiali da scavo erano stati individuati i seguenti siti per gli interventi di rimodellamento morfologico:

- Cava esaurita nel Comune di Casamarciano (NA) di proprietà della Ditta ALMORCOP Società Cooperativa (disponibilità ca. 350.000 mc);
 - Cava parzialmente attiva nel Comune di Comiziano (NA) di proprietà della Ditta G. Apostolico & C. Tanagro (disponibilità complessiva ca. 700.000 mc più ulteriori ca. 300.000 mc oggetto di ampliamento);
 - Cava esaurita nel Comune di Tufino (NA) di proprietà di Paolino Maddaloni (disponibilità di ca. 750.000 mc).
- Le cave nel Comune di Comiziano e di Tufino, presenti nei Piani di Utilizzo dei progetti definitivi, non sono considerate ai fini del presente aggiornamento, in quanto i siti non risultano disponibili.
 - In particolare, in fase di aggiornamento del progetto esecutivo, in riferimento alle caratteristiche dei materiali di scavo accertate in fase progettuale, con il coinvolgimento ufficiale degli Enti/Amministrazioni territorialmente competenti, sono stati individuati altri siti potenziali di conferimento successivamente contattati e selezionati sulla base dei seguenti criteri/caratteristiche di ciascun sito: necessità/complessità dell'iter autorizzativo e di gestione, ivi inclusa la verifica della presenza di aree protette o tutelate e la verifica della compatibilità rispetto al sistema dei vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici; distanza dei siti rispetto al luogo di realizzazione del progetto ferroviario; compatibilità geologica/geotecnica/idrogeologica del materiale da scavo con l'intervento di riqualificazione previsto; accessibilità ai siti in termini di tipologia dei collegamenti stradali, eventuali ripercussioni sui flussi di traffico ordinari e sui ricettori sensibili in aree contermini alle viabilità interessate; valutazione dei costi da sostenersi per l'acquisizione della disponibilità dei siti nonché per il trasporto dei materiali di scavo dai luoghi di produzione/aree di cantiere fino alla destinazione finale.
 - **Nell'ambito della presente Variante al Piano di Utilizzo, resa necessaria anche per la destinazione finale ad un sito diverso da quello indicato nel PUT approvato, al fine di assicurare una capacità ricettiva in grado di garantire la certezza del sito di destinazione finale per il quantitativo di materiali di scavo stimato per ciascuna tipologia di produzione e per tutta la durata dell'appalto, oltre alla cava nel comune di Casamarciano già indicata nei PUT approvati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'applicazione dei criteri di cui sopra ha permesso di selezionare altri due siti di destinazione idonei al conferimento dei materiali da scavo ed oggetto dell'analisi multicriteria, atti a ricevere il quantitativo complessivo di ca. 990.033 mc.**
 - I siti di destinazione, con le relative capacità ricettive, sono di seguito elencati:
 - Cava esaurita nel Comune di Casamarciano (NA), di proprietà della Ditta ALMORCOP Società Cooperativa (disponibilità ca. 350.000 mc), già individuata e approvata nel PUT di progetto definitivo;
 - Cava dismessa nel Comune di Maddaloni (CE), di proprietà della Ditta MAICOL s.r.l. (capacità complessiva di ca. 900.000 mc complessivi, di cui circa 200.000 mc destinati ad altro appalto, con disponibilità residua di circa 700.000 mc);
 - Cava dismessa nel Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), di proprietà della Ditta ETEP snc. (disponibilità ca. 600.000 mc).
 - Detti siti posseggono una capacità residua pari a ca. 560.000 mc (ipotizzando un rigonfiamento finale dei materiali conferiti del 10%) oltre a quella già utilizzata dai conferimenti previsti, che potrebbero essere necessari nel caso in cui dovesse rendersi indisponibile uno dei siti individuati o nel caso in cui, a seguito degli approfondimenti tecnici delle successive fasi progettuali, le volumetrie da conferire dovessero risultare superiori rispetto a quelle precedentemente stimate.

- Per ognuno dei siti di cui sopra sono state prodotte, in linea con quanto riportato nell'Allegato 5 del D.M. 161/2012, delle schede descrittive (cfr. Allegato 12), contenenti i temi di seguito elencati nonché gli elementi necessari all'implementazione dell'analisi multicriteriale di cui sopra (per la cava nel Comune di Casamarciano individuata nel PUT del Progetto definitivo approvato dal MATTM, cfr. Allegato 10):
 - o Inquadramento territoriale:
 - denominazione dei siti, desunta dalla toponomastica del luogo;
 - ubicazione dei siti (comune, via, numero civico se presente);
 - estremi cartografici da Carta Tecnica Regionale (CTR);
 - corografia (scala 1:2.000). Inquadramento urbanistico;
 - individuazione della destinazione d'uso urbanistica attuale.
 - o Inquadramento geologico ed idrogeologico:
 - descrizione del contesto geologico della zona, anche mediante l'utilizzo di informazioni derivanti da pregresse relazioni geologiche e geotecniche;
 - descrizione del contesto idrogeologico della zona (presenza o meno di acquiferi e loro tipologia) anche mediante indagini pregresse;
 - o Descrizione delle attività svolte sul sito:
 - uso pregresso del sito e cronistoria delle attività antropiche svolte sul sito. Piano di campionamento e analisi;
 - o descrizione delle indagini svolte e delle modalità di esecuzione:
 - localizzazione dei punti mediante planimetrie;
 - elenco delle sostanze ricercate;
 - descrizione delle metodiche analitiche e dei relativi limiti di quantificazione
- la durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, possa essere fissata pari a circa 1876 giorni (circa 5 anni)

VALUTATO che

- in merito alle prescrizioni relative al Piano di Utilizzo impartite con la Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-457 del 21/12/2016, per la fase ante operam – prima dei lavori, risultano ottemperate la 1, la 2, la 3 e la 4, mentre per la 5 e la 6 sono da ottemperarsi nella verifica di attuazione 1 fase; restano e si confermano quelle da ottemperare in corso d'opera;
- in merito alle prescrizioni relative al Piano di Utilizzo impartite con la Determina Direttoriale prot. DVA-DEC-285 del 07/08/2019 relativa alla verifica di attuazione fase 1, ante operam – prima dell'inizio dei lavori – progettazione esecutiva, risultano ottemperate le prescrizioni 6 e 7 e restano da ottemperare la 8 e la 9;
- il PUT in esame è da considerarsi valido per tutta la durata complessiva dei lavori, stimabile stimata in 1876 giorni (circa 5 anni);
- la competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi dell'allegato 8, parte B del D.M. 161/2012, ai fini della vigilanza, monitoraggio e controllo del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera è in capo all'Agenzia competente per territorio ARPA Campania;
- I depositi temporanei del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree di cantiere non potranno avere una durata superiore della durata del Piano di Utilizzo stesso;
- qualunque modifica al Piano di Utilizzo dovrà essere trasmessa al MATTM per la sua approvazione;

Asse ferroviario Napoli-Bari: Raddoppio Tratta ferroviaria Cancello - Benevento. I Lotto funzionale: Cancello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni
Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012.

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS –
Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

valuta

per quanto di competenza, la positiva verifica dell’aggiornamento del PUT del Progetto esecutivo “Asse ferroviario Napoli-Bari: Raddoppio Tratta ferroviaria Cancello - Benevento. I Lotto funzionale: Cancello - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni” ritenendolo coerente con il D.M. 10 agosto 2012, n. 161. Restano valide le condizioni di cui ai precedenti pareri ancora da ottemperare.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla